

**Determinazione del Dirigente del
Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Attività Estrattiva**

N. 9-87483 / 2006

OGGETTO: Progetto: *Modifica sostanziale di un centro stoccaggio rifiuti*
Comune: *Rivoli (TO)*
Proponente: *Tecnorapid di Augusto Livraga*
Procedura: *Fase di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.*
Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio
Valutazione Impatto Ambientale e Attività Estrattiva

Premesso che:

- in data 23/12/2005 la Tecnorapid di Augusto Livraga (di seguito denominata Tecnorapid), con sede legale in Torino, Via Gamalero 6 e Partita IVA 04710930019, ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto preliminare di modifica/ampliamento di un'opera esistente consistente nella "*Modifica sostanziale di un centro stoccaggio rifiuti*", in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 5 dell'Allegato A2 ex L.R. 40/98 "*Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B ed all'allegato C, lettere da R1 a R9, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, ad esclusione degli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate di cui agli articoli 31 e 33 del medesimo decreto legislativo 22/1997*";
- il citato progetto è stato sottoposto alla fase di verifica della procedura di VIA a norma dell'art. 10 della citata L.R. 40/98;
- in data 19/01/2006 è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 3, l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra (allegati alla domanda di avvio della fase di verifica) e dell'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- in data 16/02/2006, si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, Torino, convocata ai sensi dell'art. 14, comma 1, della Legge 7 Agosto 1990, n. 241 come modificato dall'art.9 L. 24 novembre 2000 n. 340.

Rilevato che:

Localizzazione

- l'impianto è ubicato in un capannone ad uso industriale sito in Via Asti 8/A nel Comune di Rivoli in disponibilità della Tecnorapid. Tale area è individuata al catasto urbano nel foglio n. 21, mappale 12 sub 8 particella n. 495;
- il sito oggetto dell'intervento si inserisce in un'ambito territoriale tipicamente periurbano in un'ampia area destinata ad attività produttive delimitata ad Est dal Comune di Grugliasco, ad Ovest dalla Tangenziale di Torino, a Sud da C.so Allamano ed a Nord da C.so Francia;
- l'ambito residenziale più prossimo al sito dista circa 100 m in direzione Nord Est ed è classificato nel PRGC come area normativa residenziale d'interesse ambientale. Altri gruppi residenziali prossimi al sito si collocano ad una distanza maggiore compresa tra i 300 e 500 sia in direzione Nord che in direzione Ovest;

Stato di fatto

- l'Azienda, dal 29/10/2005, è titolata ad operare in procedura semplificata, ai sensi dell'art. 33 comma 1 del D.Lgs 22/97 e smi, per le attività di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi (rifiuti di metalli non ferrosi di cui al punto 3.2 allegato 1 suballegato 1 del DM 05/02/98) e pericolosi (bagni di fissaggio e lavaggio da sottoporre a deargentatura di cui al punto 2.1 del DM 161/2002);
- il capannone, con pianta rettangolare e di area di circa 200 mq, risulta provvisto di un unico passo carraio per i mezzi e di un locale ad uso ufficio con superficie di circa 6 mq. Tutte le aree risultano realizzate al coperto e pavimentate mediante superficie impermeabile;
- le aree esterne, pavimentate ed a cielo aperto, comuni ad altre attività produttive, non sono interessate da operazioni di scarico/scarico e stoccaggio di rifiuti; dette operazioni vengono svolte esclusivamente all'interno del capannone;
- le aree funzionali attualmente autorizzate così come individuate alla Tavola 1 allegata al progetto sono le seguenti:
 - ✓ Area stoccaggio soluzioni in ingresso da sottoporre a deargentatura di cui al punto 2.1 DM 161/2002 (Area A)
Tale area è costituita da una scaffalatura metallica a due ripiani avente capacità di stoccaggio di 4 cisternette da circa 1000 litri ciascuna e provvista di una vasca di raccolta pari a 1600 l.
 - ✓ Area di deargentatura (Area B)
Il recupero dell'argento è effettuato mediante recuperatore elettrolitico, con cella di capacità di 400 l, con capacità di trattamento fino a 110 Kg/h e capacità di recupero fino a 0,2 Kg/h.
 - ✓ Area stoccaggio rifiuti metallici non ferrosi di cui al punto 3.2 allegato 1 suballegato 1 del DM 05/02/98 (Area E)
All'interno di tale area i rifiuti verranno depositati in cassoni, su pedane od equivalenti
 - ✓ Area stoccaggio soluzioni trattate mediante deargentatura (Area C)
Tale area è costituita da una scaffalatura metallica a due ripiani avente capacità di stoccaggio di 4 cisternette da circa 1000 litri ciascuna e provvista di una vasca di raccolta pari a 1600 l.
 - ✓ Area pesatura rifiuti in ingresso ed in uscita (Area D)
 - ✓ Area travaso liquidi mediante pompa autoadescante (Area F)
In tale area si provvede alle operazioni di travaso dei liquidi dalle confezioni utilizzate per il conferimento alle cisternette utilizzate per lo stoccaggio

Finalità dell'intervento

- l'intervento proposto ha come finalità di integrare le tipologie di rifiuti conferibili all'impianto con alcune tipologie di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, sia solidi che liquidi, per i quali si prevede l'attività di stoccaggio finalizzato al successivo recupero/smaltimento presso terzi da autorizzare ai sensi degli ex artt. 27 e 28 del D.Lgs 22/97 ed smi;

Progetto

- non sono previsti interventi strutturali, se non la predisposizione di idonee scaffalature mobili per lo stoccaggio dei rifiuti e di un bacino di contenimento nell'area utilizzata per le operazioni di travaso dei liquidi;
- sono previste le seguenti nuove aree funzionali, come individuate alla Tavola 1 allegata al progetto, destinate allo stoccaggio dei codici CER per i quali viene richiesta l'autorizzazione al conferimento all'impianto:
 - ✓ Area stoccaggio rifiuti solidi su scaffalatura (Area G)
Tale area è costituita da una scaffalatura metallica a quattro ripiani sulla quale i rifiuti verranno stoccati in cassonetti, in big-bags o su pedane a seconda della tipologia di rifiuti conferita
 - ✓ Area stoccaggio altri rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi su scaffalatura (Area H)
Tale area è costituita da una scaffalatura metallica appositamente realizzata per lo stoccaggio di cisternette dotata di vasca di raccolta di 1600 l, costituita da tre moduli ciascuno provvisto di due ripiani ed avente capacità di stoccaggio di 4 cisternette da 1000 l ciascuna (per un totale di 12 cisternette).

Potenzialità massima dell'impianto (autorizzato e da autorizzare)

	Capacità annua di movimentazione su 365 gg	Capacità giornaliera di movimentazione su 365 gg	Capacità massima di stoccaggio
Rifiuti pericolosi	689 t	1,96 t	17,2 t
Rifiuti non pericolosi	1792 t	5,09 t	21,3 t
Totale	2481 t	7,05 t	38,5 t

Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:

- nota in data 15/02/2006 del Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Torino;
- nota in data 20/02/2006 del Settore Decentrato OO.PP. Assetto Idrogeologico – Torino della Regione Piemonte;
- nota in data 16/02/2006 del Servizio Qualità dell'Aria e Risorse Energetiche della Provincia di Torino;
- nota in data 13/02/2006 del Dipartimento di Prevenzione - Servizio Igiene Sanità Pubblica dell'ASL n. 5;
- nota in data 13/03/2006 dell'A.R.P.A. – Dipartimento d Torino,

L'istruttoria tecnica condotta dal gruppo di lavoro e la partecipazione dei soggetti coinvolti alla Conferenza dei Servizi ha consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto proposto, di quanto di seguito elencato:

1. dal punto di vista **amministrativo/autorizzatorio**:

- dovrà essere rilasciato da parte del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino provvedimento di approvazione del progetto, autorizzazione alla realizzazione e contestuale autorizzazione all'esercizio dell'impianto, ai sensi degli ex artt. 27 e 28, del D.Lgs. 22/97 ed smi;
- all'interno di tale provvedimento il proponente, in fase di predisposizione del progetto definitivo, chiederà che vengano ricompresi anche i codici CER attualmente autorizzati al conferimento in procedura semplificata;

2. dal punto di vista della **pianificazione territoriale**:

- dalla consultazione del Sistema Informativo Ambientale non emerge la presenza di vincoli territoriali ed ambientali che insistono sull'area di progetto;
- l'area della Collina Morenica di Rivoli (soggetta a vincolo DM 1/8/85) ed il S.I.C. "Monte Musinè e Laghi di Caselette" sono localizzata rispettivamente a circa 2.4 Km e 7 Km in direzione ovest dall'area oggetto dell'intervento;
- in riferimento all'intervento non sono emersi elementi di particolare criticità e di contrasto con i proposti generali di tutela espressi dal P.T.C.;
- l'impianto sorge in un'area industriale individuata dal P.R.G.C. vigente del Comune di Rivoli come Area Normativa 10Ic23 "Destinata ad attività del settore secondario", nella quale sono concesse ai sensi della variante parziale n. 3P/2003 le attività artigianali ed industriali, depositi e magazzini, attività per la produzione trasformazione e distribuzione dell'energia, attività concernenti il trattamento rifiuti;
- a circa 200 m a nord est del sito in esame si trova Cascina Paracca, bene vincolato secondo il titolo 8 delle norme di attuazione del PRGC del Comune di Rivoli;
- il sito in esame ricade nella sesta classe (area esclusivamente industriale) del piano di zonizzazione acustica del Comune di Rivoli redatto ai sensi della L. 447/95 e della L.R. 52/00;

3. dal punto di vista **progettuale e tecnico**:

- l'inserimento di una maggiore capacità volumetrica di stoccaggio in un capannone con una superficie di soli 200 mq potrebbe configurarsi come un elemento critico in quanto le attività di stoccaggio e di recupero sono tutte svolte all'interno del capannone così come le principali attività di movimentazione e carico/scarico automezzi;
- a seguito del posizionamento di ulteriori due scaffature interne aumenta il volume di stoccaggio totale dell'impianto rimanendo sempre all'interno della sesta classe gestionale già autorizzata in procedura semplificata con una capacità annua di movimentazione inferiore alle 3.000 t;
- il serbatoio di gasolio utilizzato per alimentare l'impianto di riscaldamento a servizio del capannone, posizionato nel piazzale esterno a ridosso del muro perimetrale, risulta privo di protezione dagli agenti meteorici e non presenta idoneo bacino di contenimento;
- i codici CER 0901104*, 090105* e 150104 per i quali viene richiesta autorizzazione ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 22/97 compaiono fra quelli già autorizzati; in ogni caso comunque, anche se tutti i codici verranno ricompresi in un unico atto autorizzativo come sopra specificato, essi saranno stoccati in aree funzionali diverse così come individuate alla Tavola 1, sulla base del successivo recupero o conferimenti a terzi;
- le operazioni di miscelazione riguardano e riguarderanno esclusivamente i codici CER non inviati al recupero diretto mediante deargentatura;

4. dal punto di vista **ambientale**:

Emissioni in atmosfera ed in ambiente di lavoro

- la qualità dell'aria nell'area dell'intervento è influenzata dalla presenza di insediamenti artigianali/industriali e di importanti infrastrutture viarie quali la Tangenziale di Torino e Corso Allamano;
- le attività autorizzate e da autorizzare non comporteranno la generazione di emissioni di inquinanti e di emissioni diffuse tali da evidenziare un qualche impatto su tale componente;
- data la non presenza di rifiuti liquidi particolarmente volatili, l'utilizzo della pompa autoadescante che esclude il travaso manuale e considerato inoltre il circuito chiuso del processo di deargentificazione, non sono stati previsti sistemi di aspirazione nell'area funzionale destinata al travaso dei rifiuti liquidi;

Suolo

- l'impianto è collocato su un ampio ripiano alluvionale di età rissiana (F.56 Carta Geologica d'Italia) compreso fra i Corsi del Torrente Sangone, che scorre qualche Km a sud, e della Dora Riparia, che scorre qualche Km a Nord;
- le attività in progetto non prevedono uno sfruttamento od un'occupazione del suolo diverse da quelle già in atto al presente;

Acque sotterranee

- da dati del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Torino, la soggiacenza della falda superficiale nell'area oggetto dell'intervento risulta superiore a 20 m dal p.c.;
- la presenza di una superficie impermeabilizzata dove si svolgeranno le attività e la tipologia delle stesse possono garantire l'assenza di possibili contaminazioni della falda;
- in un raggio di 2.5 Km dal sito in esame sono presenti diversi pozzi ad uso idropotabile che captano dal sistema multifalde villafranchiano ma si ritiene possa essere garantito l'isolamento della falda idrica profonda da eventuali apporti inquinanti superficiali.

Acque superficiali

- il piazzale esterno ad uso comune con altre attività produttive non risulta dotato di sistemi di raccolta e trattamento separato delle acque di prima pioggia;
- le scaffalature ospitanti e rifiuti liquidi sono dotati di bacini di contenimento ma manca all'interno del capannone un sistema di convogliamento di eventuali sversamenti di liquidi quali caditoie e pozzetti di raccolta; in caso di sversamenti accidentali, od in casi di incendio, i rifiuti liquidi e le acque di spegnimento drenerebbero verso il piazzale esterno senza la possibilità di essere aspirati tramite pompa autoadescante;
- le potenziali criticità indicate ai punti precedenti devono essere correlate ai problemi di inquinamento delle acque superficiali registrati nella zona nel corso di alcuni anni dovuti essenzialmente allo scarico improprio di sostanze inquinanti nei canali di fognatura bianca a servizio zona industriale recapitanti nella Bealera di Orbassano passante ad est dell'area industriale stessa;
- si ritiene pertanto che (sebbene lo stesso proponente dichiara esplicitamente di non utilizzare il piazzale esterno) debba essere esplicitamente vietata qualsiasi movimentazione o stoccaggio di materiali sul piazzale esterno per eventuali operazioni di stoccaggio e movimentazione di rifiuti;
- si ritiene inoltre che eventuali liquidi derivanti da eventi accidentali (sversamenti e/o acque di spegnimento) drenanti verso l'esterno del capannone in situazioni di emergenza, possano determinare un potenziale impatto sulla Bealera di Orbassano recettore della fognatura

bianca a servizio della zona industriale che ospita il sito oggetto dell'intervento; è pertanto necessario un approfondimento degli aspetti gestionali.

Clima acustico

- nell'intorno immediato dell'area non si rileva la presenza di recettori sensibili o particolarmente sensibili come scuole e/o ospedali. Un recettore in classe I dista circa 100 m dal perimetro aziendale in direzione nord-est mentre i restanti recettori presenti nelle immediate vicinanze del sito (tra i 20 ed i 50 m) e che potrebbero essere interessati dall'emissione acustica delle attività svolte, sono edifici a tipologia artigianale/industriale classificati in VI classe;
- dalla valutazione di impatto acustico presentata dal proponente, redatta ai sensi della LR 52/2000 e della DGR 02/02/2004 n. 9-11616, e dalle analisi svolte dal Servizio Qualità dell'Aria e Risorse Energetiche della Provincia di Torino, non sono emerse problematiche rilevanti in merito:

Paesaggio

- l'area direttamente interessata dal progetto è caratterizzata dalla presenza di capannoni adibiti ad attività produttive e da importanti infrastrutture viarie, pertanto non si rilevano impatti aggiuntivi rispetto allo stato attuale;

Viabilità

- importanti infrastrutture viarie presenti all'intorno dell'area oggetto dell'intervento sono rappresentate dalla Tangenziale di Torino, da C.so Francia e da C.so Allamano mentre l'accesso al sito avviene attraverso il sistema viario urbano, localmente non particolarmente interessato da elevati flussi di traffico;
- l'incremento del traffico veicolare, proporzionale all'incremento delle volumetrie di rifiuti stoccati, non determina una sostanziale variazione rispetto alla situazione in essere;

Ritenuto che:

- le ricadute ambientali determinate dal progetto in argomento possano essere adeguatamente risolte con specifiche prescrizioni, vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento;
- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

dal punto di vista **progettuale e tecnico**

- ✓ adeguare il serbatoio esterno di gasolio alle indicazioni previste dalla Circolare Ministeriale del Ministero dell'Interno del 29/07/1971 n°73 "Impianti termici ad olio combustibile o a gasolio. Istruzioni per l'applicazione delle norme contro l'inquinamento atmosferico; disposizioni ai fini della prevenzione incendi";
- ✓ rispettare, per quanto concerne lo stoccaggio dei rifiuti, le indicazioni delle aree funzionali così come individuate alla Tavola 1 allegata al progetto, soprattutto per quei codici CER per i quali è previsto successivamente od il recupero, od il conferimento a terzi – sono fatte salve eventuali indicazioni che potranno essere formulate nella fase di autorizzazione;
- ✓ rideterminare in sede di progetto definitivo i codici derivanti dalle operazioni di miscelazione dei rifiuti non destinati al recupero mediante deargentatura elettrolitica;

dal punto di vista **ambientale**

adottare misure di carattere tecnico/gestionale appropriate ad evitare il verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali, nonché a contenere eventuali situazioni di incremento dei disturbi ambientali in particolare:

Emissioni in atmosfera

- ✓ qualora per necessità tecniche o legate al miglioramento della salubrità degli ambienti di lavoro vengano previste emissioni in atmosfera, la documentazione allegata all'istanza in relazione al successivo iter istruttorio relativo al rilascio delle autorizzazioni necessarie per l'esercizio dell'impianto, dovrà contenere le informazioni necessarie alla loro autorizzazione;

Acque superficiali, suolo, sottosuolo ed acque sotterranee

- ✓ si vieta espressamente l'uso del piazzale esterno di pertinenza per operazioni di stoccaggio anche se temporaneo, di movimentazione e di carico/scarico automezzi;
- ✓ approfondire in modo specifico nel piano di emergenza la gestione dei casi di sversamenti accidentali di rifiuti liquidi e dei casi di incendio, in relazione alle possibili contaminazioni delle acque superficiali come in premessa specificato;
- ✓ verificare la possibilità di realizzare un pozzetto di raccolta all'interno del capannone al fine della creazione di un battente idraulico che consenta l'attivazione delle pompe autoadescanti in casi di emergenza;

Clima acustico

- ✓ prestare particolare attenzione affinché i serramenti siano mantenuti chiusi durante l'esecuzione delle lavorazioni più rumorose, almeno per i tempi richiesti dal ciclo di lavorazione;

Tutte le prescrizioni e condizioni cui il soggetto titolare dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività di gestione rifiuti, verranno individuate nell'ambito del provvedimento di autorizzazione ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 22/97 e s.m.i.;

ADEMPIMENTI

- il proponente dovrà dare tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori all'A.R.P.A. Piemonte (Coordinamento VIA/VAS) e trasmetta gli elaborati inerenti le attività di monitoraggio previo accordo sulle specifiche tecniche e sulle modalità di rilevamento ambientale compatibili con il S.I.R.A.
- il Direttore dei lavori e/o il Responsabile del procedimento, per le rispettive competenze dovranno trasmettere all'A.R.P.A. Piemonte Coordinamento VIA/VAS una dichiarazione accompagnata da una relazione esplicativa relativamente all'attuazione di tutte le misure prescrittive, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse negli elaborati progettuali e integrate da quelle adottate con la presente Determinazione conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in progetto.

Visti:

- le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- i contenuti della relazione tecnica inviata dall'ARPA, Dipartimento di Torino
- il verbale della riunione della conferenza di servizi e valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta, tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della L.R. 40/1998;
- la L.R. 40/98 e s.m.i. “*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*”;

- il D.Lgs. 05/02/1997, n. 22 e s.m.i. “Attuazione delle Direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, contenente nuovi criteri in materia di smaltimento rifiuti”;
- Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto di modifica/ampliamento di un'opera esistente consistente nella *modifica sostanziale di un centro stoccaggio rifiuti* presentato dalla Tecnorapid di Augusto Livraga - con sede legale in Torino, Via Gamalero 6 e Partita IVA 04710930019, dalla fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi), subordinatamente alle condizioni espresse in premessa, relative ai seguenti aspetti:
 - progettuali e tecnici
 - ambientali
 - adempimenti

che dovranno essere opportunamente verificati nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 16.3.2006

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina